

C COME ECONOMY

Il Content Creator: un futuro già presente

Santo Darko Grillo

Direttore Generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale
Anno europeo delle competenze

Roma, 6 dicembre 2023



Il **9 maggio 2023** è stato inaugurato dalla Commissione europea **l'Anno europeo delle competenze 2023**, con lo scopo di **favorire** l'apprendimento permanente e **sviluppare** le competenze dei lavoratori con particolare attenzione alla doppia transizione verde e digitale e alle nuove opportunità che si apriranno con essa per il mercato del lavoro e l'economia europea.





Perché un Anno europeo delle competenze - 1

«È necessario prestare molta più attenzione nei nostri investimenti all'istruzione e al miglioramento delle competenze professionali. Abbiamo bisogno di una maggiore collaborazione con le aziende, perché conoscono meglio cosa occorre loro. E dobbiamo far corrispondere queste esigenze con le aspirazioni delle persone. Ma dobbiamo anche attrarre le giuste competenze nel nostro continente, competenze che aiutino le imprese e rafforzino la crescita dell'Europa»

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea



Perché un Anno europeo delle competenze - 2

Perché:

- **Avere** una forza lavoro con le competenze richieste **contribuisce** alla crescita sostenibile, **porta** a una maggiore innovazione e **migliora** la competitività delle imprese.
- I lavoratori qualificati **godono di migliori** opportunità di lavoro e di **maggiori** possibilità di impegnarsi pienamente nella società.
- **Aiutare** le **persone** ad acquisire le giuste competenze **garantisce** posti di lavoro di qualità.
- **Aiutare** le **imprese**, in particolare le piccole e le medie, a far fronte alle carenze di competenze nell'UE è **lo scopo di quest'anno**.
- **Le transizioni verde e digitale**, la globalizzazione e i cambiamenti in atto e attesi nel mercato del lavoro e nel sistema produttivo **determinano** la necessità di una maggiore resilienza, poiché incidono su tutte le professioni nel mercato del lavoro europeo e modificano le competenze di cui l'economia europea ha bisogno per crescere in modo sostenibile e competitivo.



Obiettivi dell'Anno europeo delle competenze

- La **promozione** di investimenti nella **formazione e nella riqualificazione** dei lavoratori (sia *reskilling*, sia *upskilling*).
- Il **rafforzamento** di un'offerta di competenze, che sia determinata dall'incontro domanda-offerta, in stretta cooperazione e sinergia tra centri per l'impiego, imprese, organismi della società civile e attori dell'istruzione e della formazione.
- L'**incontro** tra le **aspirazioni** e le **competenze** delle **persone** e i **fabbisogni** e le **opportunità** del mercato del lavoro.
- La **capacità di attrazione di persone** (con competenze preziose) provenienti da Paesi terzi, agevolando il **riconoscimento** di competenze e qualifiche.



Cosa si intende per competenza?

.....a livello europeo la competenza è la

«Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale»

(Raccomandazione europea EQF 2017)



Essere competenti quindi è

«**Saper agire efficacemente in una situazione**» utilizzando al meglio le proprie risorse in risposta a specifiche situazioni.

Non è competente chi possiede un imponente stock di risorse, **ma lo è** chi è in grado di **mobilitare efficacemente** le risorse di cui dispone **per affrontare una situazione** contingente e rispondere in modo adeguato.



Quattro **dimensioni** fondamentali della competenza, secondo l'Inapp

Intellettiva: il repertorio di conoscenze tecnicamente definite come fattuali, concettuali, procedurali, meta riflesse che attiviamo di fronte a un problema, che ci permettono di incontrare questo problema, di averne una prima sua percezione e di attribuire una prima forma a questo problema

Strategica: se ci troviamo davanti ad un compito, **poniamo un fine, attribuiamo un valore a questo fine e poi organizziamo le nostre azioni passando da un livello strategico a un livello tattico.** Organizzare le nostre azioni vuol dire capire quali sono le risorse e i mezzi che abbiamo a disposizione .

Metodologica: l'operatività messa in atto per raggiungere gli scopi prefissati e si riferisce a un *sapere come agire* e ad un *numero di modelli, di schemi di azione* per gestire in modo efficace un problema.

Sociale, valoriale: gli schemi di azione che io mobilito quando agisco le competenze si riferiscono ad una **visione del mondo**, una visione fortemente **influenzata da valori**, da ciò che per me è importante e da ciò che per me non lo è. Necessariamente quindi l'esercizio di una competenza richiede anche una mobilitazione, un'orchestrazione di risorse valoriali che si manifesta con gli altri, per gli altri e grazie agli altri. In questa dimensione, quindi, sono indicati gli schemi d'azione socialmente apprezzabili.



Competenze, standard professionali e standard formativi evoluzioni normative sui temi della certificazione delle competenze acquisite da esperienza (informal learning)

Il tema degli **standard professionali**, degli **standard formativi** e delle **competenze** in particolare quando si parla di nuove professioni **va affrontato con grande attenzione viste le evoluzioni normative sui temi della certificazione delle competenze acquisite da esperienza (informal learning)**.

Come tutti sappiamo la legge 92 del 2012, così come il successivo Decreto applicativo n.13 del gennaio 2013, considera il **riconoscimento**, la **capitalizzabilità** e la **portabilità delle competenze** un **asset fondamentale per la gestione delle attuali dinamiche del mercato del lavoro e per la creazione di servizi idonei a supportare e ad incrementare l'occupabilità dei cittadini**.



Competenze, standard professionali e standard formativi evoluzioni normative sui temi della certificazione delle competenze acquisite da esperienza (informal learning)

Quando pensiamo a una nuova professione quali domande ci poniamo.

In che modo le tassonomie utilizzate dai sistemi della formazione e le classificazioni nazionali e internazionali possono essere utili per la perimetrazione delle attività e relative competenze delle nuove professioni?

Quali strumenti “siamo tenuti” a utilizzare oggi nel nostro Paese?



Esiste una classificazione statistica che descrive queste professionalità?

La risposta è sì: esiste uno specifico codice ISTAT, il “3.3.3.6.2”, denominato «**Tecnici delle pubbliche relazioni**» che illustra tra gli esempi di professioni: l’addetto alle relazioni pubbliche, il blogger, l’influencer e il responsabile delle pubbliche relazioni.

Le professioni classificate in questa unità **producono, ricercano, selezionano, raccolgono e sistematizzano materiale informativo** e pubblicitario favorevole; **seguono procedure per organizzare e sponsorizzare eventi** di particolare importanza e visibilità non direttamente collegati alla promozione pubblicitaria



Quali sono le attività tipiche di queste professionalità nel mercato del lavoro?

Attività principale:

- **creazione e pubblicazione sul web di contenuti** molto variegati. Alcuni esempi, utili ad evidenziare l'ampiezza dei settori economico-professionali in cui questa figura si trova ad agire: Vestiti e moda (***Fashion Influencer***), Bellezza, trucchi e make-up (***Beauty Influencer***), Cibo (***Food Influencer***), Videogiochi (***Gaming Influencer***), Design (***Design Influencer***), Viaggi (***Travel Influencer***), fitness, wellness, e tanti altri.

L'attività raccoglie in sé una vasta tipologia di competenze essendo l'influencer e/o il content creator anche un blogger, un videomaker, un fotografo, uno YouTuber, un Instagrammer



Nuove professioni del web: **content creator/influencer**

Quali sono le competenze per svolgere queste attività?

C'è ancora molto da scrivere per definire lo standard di riferimento italiano dell'influencer, ma è importante tenere conto di quanto già esiste nel nostro Paese e, in particolare, di quanto considerato nel **Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali** che rappresenta il riferimento unitario in Italia per la certificazione delle competenze.

Tale strumento, incluso nel portale (www.inapp.gov.it) dell'Atlante del Lavoro e delle qualificazioni, è indispensabile ai fini della progettazione formativa per competenze, della individuazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali, della personalizzazione dei percorsi di apprendimento permanente, della trasparenza, spendibilità e riconoscibilità delle qualificazioni a livello nazionale e comunitario



Una fotografia di massima del patrimonio di competenze del **content creator/influencer**

Competenze tecniche-settoriali

- Conoscenza e padronanza dei principali social network
- Capacità di scrittura creativa, content creation, copywriting e storytelling
- Conoscenza delle strategie per aumentare visibilità, followers ed engagement dei propri profili
- Competenze nell'uso degli strumenti di comunicazione visiva e multimediale
- Capacità analitiche e di interpretazione dei dati
- Competenze organizzative e di pianificazione, conoscenza di elementi di marketing, in particolare web marketing e social media marketing, ecc...

Competenze trasversali (soft skills)

- Competenze comunicative
- Autorevolezza
- Capacità di coinvolgimento e di persuasione per “influire” sulle scelte di un determinato pubblico (in alcuni ambiti si parla della tematica del “carisma”)
- Capacità di networking e interazione con followers, aziende, blogger e altri influencer



In conclusione....

Si tratta dunque di un ventaglio di competenze molto variegate che ci restituiscono il quadro di una figura professionale complessa e dalle diverse sfaccettature in cui competenze tecniche vengono agite solo in presenza di competenze trasversali e personali significative.

Affrontare il tema delle competenze delle nuove professioni è un'attività significativa, che va gestita con cura, nel rispetto delle scelte nazionali sul tema e attraverso l'applicazione dei metodi e degli strumenti di cui il nostro Paese si è dotato.

L'INAPP ha il privilegio di aver contribuito alla creazione e costante aggiornamento di alcuni di questi strumenti. In particolare, ne richiamo uno: l'Atlante del lavoro e delle qualificazioni



Cos'è Atlante Lavoro

L'Atlante Lavoro descrive i contenuti del lavoro in termini di attività (task, compiti, ecc.) e dei prodotti e servizi potenzialmente erogabili nello svolgimento delle stesse attraverso:

23 Settori economico - professionali (SEP)

1 Settore Area comune: processi di supporto alla produzione di beni e servizi

I SEP e l'Area comune sono descritti per [Processi](#) , [Sequenze di processo](#) , [Aree di attività \(ADA\)](#) 

[Consulta Atlante Lavoro](#)

+ Settore economico - professionale (SEP)

> Processi

✓ Sequenze di processo

✓ Aree di attività

La descrizione dei contenuti del lavoro proposta nell'Atlante è consultabile attraverso uno schema di classificazione ad albero che, a partire dai rami principali costituiti dai **Settori economico - professionali (SEP)**, via via identifica all'interno di essi i principali **Processi di lavoro** a loro volta suddivisi in **Sequenze di processo e Aree di attività (ADA)**. L'ADA contiene la **descrizione delle singole attività** che la costituiscono, i **prodotti e i servizi attesi** nonché i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni ISTAT relative alle attività economiche e alle professioni –



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



www.inapp.gov.it

